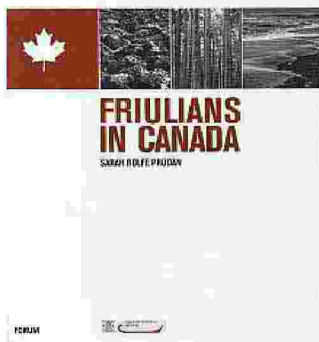


CANADA

Il volume

Gli stretti legami con il Nord America



Un libro diventa importante documento quando riporta testimonianze vere, vissute, di lavoro, di presenza sul territorio. L'emigrazione, cioè quel filo di umanità continuo che dal Friuli ha attraversato per due secoli gli oceani alla disperata ricerca di un lavoro che fosse di sostentamento per la famiglia e garantisca un avvenire economico più sicuro, diventa un capitolo importante che è giusto documentare per farlo conoscere il più possibile.

Il volume "Friulians in Canada" di Sarah Rolfe Prodan, della Editrice Universitaria Udinese Forum, con il contributo della Banca popolare di Cividale e della Camera di Commercio di Udine, rientra in quel filone dei friulani all'estero. E' un omaggio di 376 pagine ad una storia importantissima che introduce anche un nuovo modo di inter-

pretare questa Storia.

Toronto diventa un punto di riferimento per sviluppare non solo una attività economica, ma anche scientifica. Basta con il "fasin di bessoi", bisogna muoversi con l'Università e il mondo della ricerca in particolare. Toronto è una realtà multietnica e il Canada - come ben sottolinea Giovanni Da Pozzo, presidente della Cciaa - è uno dei Paesi di maggior interesse per il Friuli Venezia Giulia, proprio a partire dai legami relazionali fortissimi fra le due comunità che si rinsaldano, ancora una volta, tramite questa pubblicazione che rappresenta una sintesi viva e interessante di quelli che sono i friulani del Canada".

La storia dell'emigrazione friulana testimonia la presenza in Canada di 250 mila friulani, solo a Toronto sono 50 mila,

dai manovali, agli operai, capitani dell'industria e imprenditori.

Nel volume è Primo Ivo Di Luca, console onorario presso la Cciaa di Udine, a descrivere gli anni difficili di quella emigrazione. "Partivamo per le Americhe con i soldi contati, con tanta voglia di lavorare ed ora - ricorda Di Luca - siamo qui a testimoniare anche i risultati raggiunti. Sono tempi questi - sottolinea Di Luca - in cui l'esempio positivo e la speranza sono fondamentali per trasformare le situazioni di crisi in nuove opportunità di sviluppo, in nuovo impegno e maggiore convinzione nel perseguire i nostri sogni e soprattutto nell'aprirci a un confronto internazionale ormai sempre più indispensabile".

La pubblicazione riporta una dozzina di interviste a lavoratori delle miniere, delle ferrovie, delle campagne, dell'edilizia e a

imprenditori che rappresentano migliaia di persone.

"Il Canada è oggi - scrive nell'introduzione il professor Ulderico Bernardi, docente di sociologia all'Università Ca' Foscari di Venezia - una grande e moderna società di 35 milioni di abitanti e a renderla così com'è c'è stato il concorso di immigrati da ogni continente e i friulani hanno dato uno dei maggiori contributi".

Nel Paese della foglia d'acero si trovano le condizioni favorevoli per una integrazione etnica e culturale favorita dalle associazioni fra immigrati, quali i Fogolàrs Furlans.

Il libro di Sarah Rolfe Prodan, conferma la validità di precedenti ricerche sociologiche compiute a partire dai primi decenni del Novecento. Queste storie di vita, di fatica e di grande impegno sono un omaggio a chi ha dovuto o saputo osare abbandonando forzatamente il Friuli e riuscendo a costruirsi una via di successo non facile nei lontani Paesi.

Silvano Bertossi

Una delle partenze via mare nel 1954

